



PONTIFICIO COMITATO  
PER I CONGRESSI EUCHARISTICI INTERNAZIONALI

## Congresso eucaristico internazionale – nazionale

[VOCE PER IL “LESSICO” DEL PONTIFICIO COMITATO DI SCIENZE STORICHE]

Verso la metà del XIX secolo si assiste nei Paesi europei, e soprattutto in Francia, ad una straordinaria fioritura di opere tendenti a promuovere il culto dell’Eucaristia. Questo rinnovamento della pietà eucaristica - in reazione al rigorismo giansenista e ai mutamenti sociali innescati dalla caduta dell’*ancien régime* e dalla rivoluzione industriale - poneva l’accento sul culto di adorazione e di riparazione verso Gesù Cristo, Dio nascosto sotto i veli del Sacramento, «*oltraggiato dagli empi, ignorato dai poteri pubblici desiderosi di laicizzare la società*» (R. AUBERT, in *Concilium* 1, 1960, pag. 118)

È in questo quadro che, poco dopo il 1870, nasce l’idea dell’Opera dei Congressi eucaristici. Essa si deve all’iniziativa e alla perseveranza di una laica, Émilie-Marie Tamisier (1834-1910) già discepola di san Pier Giuliano Eymard (1811-1868) e di Antoine Chevrier (1826-1879), sostenuta ed incoraggiata da mons. Gaston de Ségur (1820-1880), uno degli apostoli della devozione eucaristica in Francia e significativo rappresentante dell’intransigentismo cattolico.

Si trattava di unire al culto del Santissimo Sacramento ormai largamente diffuso, alcune grandi manifestazioni che rendessero sensibili le masse alla “presenza” eucaristica e offrirono nello stesso tempo ai cattolici, la coscienza del loro numero e della loro forza.

Si cominciò con l’organizzare dei pellegrinaggi ai santuari che conservavano la memoria dei miracoli eucaristici del passato. A queste manifestazioni di massa la signorina Tamisier sognava di aggiungere delle sessioni di studio per celebrare dei veri Congressi che avrebbero dovuto raggiungere una dimensione internazionale.

Tali progetti, tuttavia, apparivano difficilmente realizzabili per i rapporti assai tesi tra la Chiesa e i governi d’oltralpe. Inoltre il laicato cattolico era emarginato e le congregazioni religiose preoccupate della loro sopravvivenza. In questo contesto si fece appello ai cattolici francesi del Nord dove le opere eucaristiche erano fiorenti. Il 25 aprile 1881, con una lettera circolare, i cattolici del mondo intero furono invitati al Congresso eucaristico da tenersi a Lille nel successivo mese di giugno. La partecipazione superò le previsioni. Oltre ai francesi e ai belgi, giunsero le rappresentanze di otto Paesi stranieri. I promotori decisero l’istituzione di un Comitato per dare carattere permanente al movimento e progettaron il quadro dei futuri Congressi da realizzare attraverso conferenze, rapporti, attività di culto e la processione finale.

L’anno successivo il secondo Congresso ebbe luogo ad Avignone grazie all’attivo appoggio della confraternita dei Penitenti Grigi. Nel 1883 Mons. Doutreloux, arcivescovo di Liegi accolse i congressisti e nella città belga si poté finalmente organizzare quella processione solenne che secondo gli organizzatori doveva diventare il mezzo per dare visibilità sociale al culto dell’Eucaristia ed affermare la fede dei cattolici nel mistero della Presenza reale.

Il quarto Congresso fu organizzato a Friburgo, in Svizzera, nel 1885, sotto la presidenza di mons. Mermillod, divenuto poi presidente del Comitato permanente. Dopo la Svizzera si tornò in Francia,

a Tolosa (1886) e a Parigi (1888); poi di nuovo in Belgio, ad Anversa, nel 1890.

Su invito di papa Leone XIII che considerava l'Eucaristia come il Sacramento restauratore dell'unità cattolica pur nella diversità dei riti, l'ottavo Congresso eucaristico si svolse nel 1893 a Gerusalemme. Considerata l'importanza dell'evento per la sua politica unionista, Leone XIII si fece rappresentare dal Cardinale Langénieux come suo legato (C. SOETENS, *Le Congrès eucharistique international de Jérusalem*, 1977). La nomina di un legato pontificio per la presidenza dei Congressi divenne una consuetudine con Bruxelles (1898), Lourdes (1899) e Namour (1902).

L'elezione di Pio X, "papa dell'Eucaristia", apre una nuova tappa nella storia dei Congressi eucaristici. Mentre essi radunano un numero sempre più imponente di fedeli e sottolineano il loro carattere internazionale, il movimento eucaristico che si riconosce nei Congressi si lega sempre più strettamente con il movimento liturgico nascente. Sarà proprio il loro intreccio a riproporre il rapporto essenziale tra Chiesa ed Eucaristia, ricuperando l'ideale della "partecipazione attiva" - auspicato dal *motu proprio* di Pio X *Tra le sollecitudini* (1903) - come un autentico principio ecclesiologico. E sono ancora i Congressi eucaristici che illustrano e appoggiano i documenti pontifici riguardanti la comunione frequente e la prima comunione..

Visto che quasi tutti i primi quindici Congressi, si erano svolta in paesi francofoni, Pio X decise che quello del 1905 avesse luogo a Roma, sotto la sua presidenza. Dopo l'intermezzo di Tornai nel 1906, egli fissò poi come luoghi di svolgimento tre città situate in Paesi a maggioranza protestante: Metz, allora tedesca (1907); Londra (1908) e Colonia (1909).

Nel 1910 il Congresso attraversò l'Atlantico e si celebrò a Montréal, in uno Paese cattolico dove le autorità politiche e sociali parteciparono attivamente alla sua celebrazione. Mentre l'importanza delle delegazioni straniere andava sempre più aumentando, con i Congressi di Madrid (1911) e soprattutto di Vienna (1912), l'opinione pubblica fu fortemente impressionata dalle grandiose cerimonie e soprattutto dalla processione eucaristica con centinaia di migliaia di partecipanti.

Dopo l'interruzione dovuta alla prima guerra mondiale, la tradizione riprese con il Congresso di Roma, nel 1922, sotto il pontificato di Pio XI. A partire da qui, nello spazio fra le due guerre, i Congressi si succedettero ogni due anni, abbandonando le rivendicazioni contro gli stati "laici" a favore di una testimonianza positiva della fede nel mistero cristiano.

Nel secondo dopoguerra, l'intreccio dei Congressi eucaristici con il movimento liturgico comincia a portare i suoi frutti ponendo sempre più la Messa al centro di tutte le manifestazioni. Questo sintomo positivo di una nuova stagione ecclesiale matura nel Congresso di Monaco (1960) dove, grazie al Card. Doepfner e a un gruppo di teologi accorti, tutte le manifestazioni del culto eucaristico trovano il loro vero senso in rapporto alla celebrazione eucaristica (*Statio Orbis*, München 1961). Inoltre p. J. A. Jungmann, per aggiornare le antiche ragioni teologiche dei Congressi eucaristici, suggerisce di vedere in queste manifestazioni culminanti nella Messa celebrata dal Legato pontificio una "statio orbis", «una sosta di impegno e di preghiera a cui una comunità invita la Chiesa universale», riprendendo l'antico uso romano della "statio urbis" (*Dans Stimmen der Zeit*, 26, 1959, pag. 401-409). I Congressi eucaristici vengono così integrati pienamente nel rinnovamento liturgico, teologico, spirituale del Concilio Vaticano II e la loro nuova fisionomia è fissata nel Rituale romano *De sacra communione et de cultu mysterii eucharistici extra Missam* del 1973 (nn. 109-111).

Nell'epoca post conciliare, da Bombay (1964) a Bogota (1968), da Melbourne (1972) a Filadelfia (1976) fino a Lourdes (1981), i Congressi Eucaristici si aprono sempre più al mondo, alle sue gioie e alle sue pene, alle sue speranze e ai suoi bisogni, offrendo un contributo per un mondo più umano e più giusto a partire dall'Eucaristia.

I valori universali della famiglia, della pace e della libertà insieme con la necessità della nuova evangelizzazione sono al centro dei Congressi Eucaristici che da Nairobi (1985) percorrono il mondo fino a Quebec (2008) passando attraverso l'esemplare Congresso di Seoul (Corea, 1989), di

Siviglia (Spagna, 1993), di Wrocław (Polonia, 1997), di Roma (Anno Santo del 2000), di Guadalajara (Messico, 2004).

Fin dal suo sorgere il Comitato per i Congressi eucaristici internazionali lavorò attivamente per l'organizzazione di Comitati nazionali al fine di promuovere le Opere Eucaristiche in ogni paese «*ravvivando lo zelo per il culto del SS.mo Sacramento, facilitando in modo pratico lo stabilimento delle opere eucaristiche ed assicurando così i frutti dei Congressi eucaristici*» (P. VRAU, *Organisation générale des Oeuvres eucharistiques*, Bruxelles 1899). Con questo scopo il primo Congresso eucaristico nazionale fu celebrato in Italia, a Napoli, nel 1891. Seguirono la Spagna nel 1893, l'Uruguay nel 1894, l'India nel 1898, l'Argentina e il Venezuela nel 1916, il Messico e il Portogallo nel 1924; la Bolivia nel 1925; la Polonia nel 1930, il Brasile nel 1933, la Lituania nel 1934, il Perù nel 1935, ecc. Fino ad oggi sono stati celebrati nel mondo 49 Congressi eucaristici internazionali e circa 215 nazionali. (v. b.)

#### BIBLIOGRAFIA

JEAN VAUDOUN, *L'Œuvre del Congrès Eucharistiques. Ses origines*, Paris 1910.

AA. VV. *Les Congrès Eucharistiques Internationaux, I<sup>e</sup> serie*, Paris 1914.

MARTHE DE HEDOUVILLE, *Monseigneur de Ségur. Sa vie- Son Action. 1820-1881*, Paris 1957

ROGER AUBERT, Les Congrès eucharistiques de Léon XIII à Paul VI, in *Concilium*, Anno I, n° 1 (Gennaio 1965), pp. 117-124.

G. OURY E B. ANDRY, *Les Congrès Eucharistiques. Lille 1881-Lourdes 1981*, Solesmes 1980.

FERDINAND PRATZNER, *I Congressi Eucaristici Internazionali 1881-1989: origine e sviluppo*, in *I Congressi Eucaristici Internazionali per una nuova evangelizzazione*, Città del Vaticano 1991.

ANDRE GUITTON, *Pierre-Julien Eymard, apôtre de l'Eucharistie*, Paris 1992

JUAN MARIA CANALS CASAS, *Experiencias e impactos de los Congresos Eucarísticos Internacionales en la vida eclesial*, in *Pastoral Litúrgica*, n° 304 (Maggio-Junio 2008), pp. 159-180.

PONTIFICIO COMITATO PER I CONGRESSI EUCARISTICI INTERNAZIONALI, *I Congressi Eucaristici. Statuto. Percorso storico. Suggerimenti e proposte*, Città del Vaticano 2010.